

## Rassegna del 10/02/2015

CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31 ***Accordo tra Coni e carabinieri (Nas) Malagò: «Saranno i padroni di casa» - I Nas all'antidoping Malagò: «Saranno i padroni di casa» - Aggiornato	<i>Piccioni Valerio</i>	1
CONI	<b>Corriere dello Sport</b>	19 Malagò: Nessuna influenza Coni sui Nas	<i>Barocci Andrea</i>	3
CONI	<b>Tuttosport</b>	22 Accordo Coni-Nas "Ogni medaglia sarà pulita"	...	4
CONI	<b>Stampa</b>	35 Coni, accordo coi Nas per l'antidoping	...	5
CONI	<b>Repubblica</b>	53 L'antidoping dei Nas Malagò già esulta "Accordo epocale"	<i>Capodacqua Eugenio</i>	6
CONI	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	17 Malagò: "Libri Tavecchio comprati dalla Figc? Si poteva evitare..."	...	7
ROMA 2024	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31 Roma 2024, che trattative!	<i>a.cat. - v.p.</i>	8
ROMA 2024	<b>Messaggero</b>	30 Montezemolo per Roma 2024	<i>Giannetti Gianluigi</i>	9
ROMA 2024	<b>Corriere dello Sport</b>	19 A Montezemolo i Giochi di Roma - Roma. Il Comune entra in squadra	<i>Fava Franco</i>	10
ROMA 2024	<b>Corriere dello Sport</b>	19 «Dev'essere l'Olimpiade del futuro»	<i>Morassut Roberto</i>	13
ROMA 2024	<b>Tuttosport</b>	22 Roma 2024, si parte Guida Montezemolo	...	15
ROMA 2024	<b>Repubblica</b>	52 Roma 2024, oggi si parte con Montezemolo	<i>Bianchi Fulvio</i>	16
CIO	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31 Taccuino - Cio, diritti tv e nuova ripartizione. Nuoto e ginnastica come l'atletica	...	17
CIO	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31 Taccuino - Morto Vazquez Rana: tra i big Cio	...	18

## ANTIDOPING

**Accordo tra Coni  
e carabinieri (Nas)  
Malagò: «Saranno  
i padroni di casa»**

PICCIONI A PAGINA 31

# I Nas all'antidoping Malagò: «Saranno i padroni di casa»

● Il presidente Coni: «Le nomine non toccheranno più a noi»  
Ma c'è ancora incertezza sui rapporti con il sistema esistente

## 90

● Sono i giorni che saranno necessari per tradurre in modalità operative le novità dell'avvento dei Nas nell'antidoping.

**Valerio Piccioni**  
ROMA

**I**l passo avanti c'è, ma è presto per dire quanto sarà lungo e se meriterà la definizione di «svolta epocale», che ha usato orgoglioso Giovanni Malagò. Da ieri mattina, comunque, l'antidoping italiano è un'altra cosa. Entrano i carabinieri dei Nas: investigheranno, pianificheranno, faranno intelligence; ma si muoveranno anche dentro la macchina, cioè nella fase dei controlli. La guideranno? La domanda non ha una risposta categorica. Si va dalla formula «in collaborazione con la Coni-Nado», firmata dal generale Cosimo Piccinno, il comandante dei Nuclei Antisofisticazione e Salute, al rafforzativo «i Nas non saranno certo tenuti a sentire nessuno del Coni per effettuare un controllo, saranno loro i padroni di casa», pronunciato dal presidente del Coni. Mentre il generale Tullio Del Sette, il comandante dell'Arma dei Carabinieri, sottolinea che l'intervento si inquadra in «profili di assoluta terzietà».

**NON C'ENTRO PIU'** Chi saranno, però, i referenti di questo lavoro? Le vecchie commissioni Coni? Su questo, Malagò rilancia: «Quando sono diventato presidente ho ritenuto giusto procedere a nuove nomine con persone con cui poi non ho più parlato, che non ho mai ricevuto, anche se si tratta di persone nominate da me. Ora però non lo potrò più fare, spetterà al sottosegretario Delrio e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, intervenire». L'accordo prevede infatti una «condivisione» delle nomine. Un nuovo scenario con tante letture possibili. Da una parte il dubbio che il Coni, forte del suo tradizionale feeling politico con il Governo, possa «suggerire» nomi più omologabili. Dall'altra la possibilità che, attraverso l'ingresso di nuove persone dal super curriculum, si possa aprire la strada verso una terzietà vera. Di certo, Malagò ha spiegato che su questo andranno riscritte le Norme Antidoping. La Wada, infatti, chiede autonomia sia dal sistema sportivo, sia dal Governo.

**APPLAUSI DEL GOVERNO** Entro 90 giorni, le attuali strutture saranno inevitabilmente «ridisegnate». Un tempo che serve a tutti. Ai Nas per studiare lo stato d'arte e mettere meglio a fuoco i propri spazi di intervento. Al Coni, dove ancora una volta si confronteranno tendenze conservatrici del tipo «non

mollare mai» (l'antidoping) e le posizioni più innovatrici. Di certo, la vicenda è ormai pure politica. Ieri la ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha mandato un messaggio entusiasta: «L'accordo è una risposta efficace alla dimensione e alla complessità del fenomeno». Per Graziano Delrio, sottosegretario vigilante sullo sport, significa «maggior trasparenza e terzietà dei controlli antidoping».

**GLI «INDIPENDENTISTI»** Non la pensa così, Paolo Cova, il deputato primo firmatario della risoluzione che chiede l'indipendenza totale dei controlli: «La legge 376/2000 e il codice antidoping della Wada dicono chiaramente che ci deve essere una Agenzia terza. Il Coni-Nado non è terzo rispetto alla Federazioni e al Coni. Facciamo rispettare la Legge». Ne discuteranno presto a Montecitorio due Commissioni (Cultura e Affari Sociali). Ma Malagò è convinto che la terzietà già sia diventata realtà con l'accordo: «Penso che ogni medaglia italiana da ora in poi sarà pulita. E speriamo che tutti possano seguire il nostro esempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ACCORDO  
ECCO L'INTELLIGENCE  
MA ANCHE I CONTROLLI**

**ENTRO TRE MESI LE MODALITÀ OPERATIVE**

Le modalità che tradurranno l'accordo - numero di Carabinieri, sede della struttura - saranno definite entro 90 giorni. L'interazione riguarderà l'attività di intelligence finalizzata alla pianificazione di controlli «in e out of competition», l'azione di investigazione per scoperta e repressione del doping, il coinvolgimento e l'ausilio nelle operazioni di controllo, con ispettori investigativi formati ad hoc e specializzati come «Ispettori antidoping».

**I NAS PER LA PRIMA VOLTA NELLO SPORT DI VERTICE**

In passato, i Nas avevano già collaborato col Coni, partecipando anche ad alcuni controlli antidoping. Non si era giunti però a formalizzare alcun accordo. Tanto che negli ultimi anni i Carabinieri avevano collaborato solo con la Commissione ministeriale di vigilanza istituita dalla legge del 2000, controllando quindi amatori e settori giovanili. Con l'accordo di ieri, i Nas ora possono entrare anche nello sport di vertice, sia in fase investigativa, sia nella fase dei controlli.

**L'ANTIDOPING RESTERÀ SOTTO L'OMBRELLO DEL CONI?**

L'accordo prevede anche un nuovo corso delle nomine delle commissioni antidoping Coni e della giustizia sportiva in questo campo. Entro 90 giorni si andrà a una rivisitazione della situazione esistente. Le designazioni saranno effettuate «in accordo e in condivisione» tra ministro della Salute, sottosegretario allo sport, Coni. Cambieranno le norme sportive antidoping. L'inizio di una vera terzietà o un antidoping comunque sotto l'ombrello Coni?



Da sinistra il presidente del Coni Giovanni Malagò, il sottosegretario Graziano Delrio e il comandante dei Carabinieri Tullio Del Sette ANSA

**Il ministro della salute  
Beatrice Lorenzin ANSA**





SANCITO L'ACCORDO ANTIDOPING

# Malagò: Nessuna influenza Coni sui Nas

«La struttura dei Carabinieri potrà controllare gli atleti senza informare nessuno»

**«Questa non è una operazione di facciata ma una forma di garanzia nuova per lo sport»**

di **Andrea Barocci**  
ROMA

«La lotta al doping è una questione di civiltà: lo sport pulito a livello agonistico è uno sport educante» dice Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. A lui è stato affidato il compito di annunciare per primo nel Salone d'Onore al Foro Italico un accordo in materia di antidoping che potrebbe divenire storico: quello tra il Coni e i Nas. Perché la collaborazione tra il Comitato olimpico e i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri rivoluziona davvero metodi, tempi e protagonisti della guerra in ambito italiano a una delle peggiori piaghe dello sport mondiale.

«Questo - prosegue Delrio - è un passaggio molto importante verso la direzione auspicata dal governo. Per difendere le eccellenze italiane c'è bisogno di legalità e trasparenza: vale per il cibo come per lo sport».

**MALAGÒ.** Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, è giustamente orgoglioso dell'accordo. E non risparmia qualche frecciata a chi «può aver pensato ad un'operazione di facciata o ad un escamotage per garantire il salvataggio di un sistema che, sempre secondo alcuni, andava smantellato. Chi mi conosce sa che non sarebbe stato possibile: non ci interessano i trucchi o le scorciatoie: vogliamo i risultati per il bene dello sport».

Allo stesso tempo però Malagò spiega il motivo del-

la firma con il fatto che «l'aver preso atto della situazione in essere, non certo scervra da criticità, ci ha convinto della necessità di adottare dei provvedimenti per migliorare l'attuale sistema antidoping. Rendendolo libero da qualsiasi percepita influenza, anche teorica, da parte del Coni».

Il comandante generale dei Carabinieri, Tullio Del Sette, ricordando che i Nas sono riconosciuti come un'eccellenza dell'Arma anche a livello internazionale, ci tiene a sottolineare come tutti i carabinieri che saranno coinvolti nella lotta al doping all'interno dei vari controlli, non verranno ovviamente meno all'obbligo di riferire all'autorità giudiziaria di qualsiasi reato: «Il fatto che i Nas siano stati scelti come una forza di garanzia in questa lotta al doping, che interessa atleti, sport e giovani in particolare, è sicuramente positivo per noi e ci induce ad andare avanti su tutto quanto è possibile per aumentare le eccellenze in queste strutture specialistiche, in termini a risorse umane e strumentali».

I particolari dell'intesa, i costi e il numero degli uomini coinvolti verranno formalizzati entro tre mesi. Gli ispettori effettueranno dei controlli nei confronti di atleti di alto livello dopo aver svolto ulteriori corsi di specializzazione. E, seppure si lavorerà in pieno accordo con il Comitato olimpico, è lo stesso Malagò a ricordare che «qualora i Nas, che hanno stretto una collaborazione con la Wada, l'agenzia mondiale indipendente con autorevolezza assoluta in materia di doping, dovessero decidere dei controlli a sorpresa, non saranno tenuti a informare nessuno al Coni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Giovanni Malagò e il generale Tullio Del Sette ANSA



**ACCORDO CONI-NAS**

**«Ogni medaglia sarà pulita»**

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò ieri ha presentato l'accordo quadro sulla lotta al doping siglato con i Nas, rappresentati dal generale comandante Cosimo Piccinno e dal comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette. Una nuova 'squadra' che scende in campo fino alla fine del mandato olimpico (che culmina nei Giochi di Rio 2016). L'interazione con i Nas

riguarderà l'attività di intelligence, l'investigazione e l'ausilio nelle operazioni di controllo antidoping di ispettori dei Nas, appositamente formati, ai sensi del codice Wada. «Sono molto orgoglioso - dice Malagò -, credo di avere dimostrato che non volevamo tenerci questo giocattolo. Di fatto i Nas diventano i padroni di casa. Ogni medaglia italiana, d'ora in poi, sarà pulita».



## Coni, accordo coi Nas per l'antidoping

Il presidente del Coni **Giovanni Malagò** ha firmato l'accordo quadro con i Nas per la gestione della lotta antidoping. I carabinieri, dopo un training di 90 giorni, collaboreranno alla fase di controllo e a quella investigativa. Domani il Coni va a Losanna per la candidatura di Roma 2024 e oggi sarà ufficializzato Montezemolo come presidente del comitato promotore.



**LA COLLABORAZIONE COL CONI****L'antidoping dei Nas  
Malagò già esulta  
"Accordo epocale"****EUGENIO CAPODACQUA**

ROMA. Il sistema antidoping italiano sotto l'ala protettrice dei Nas. Una "rivoluzione epocale" l'ha pomposamente definita il presidente Malagò. E ci sono voluti anni di scandali che hanno rivelato - vedi l'inchiesta penale di Bolzano sulla positività di Schwazer - la compromissione dell'intero sistema di controllo perché il Coni si muovesse. Però adesso sembra fatta. Almeno a parole. L'accordo-quadro Coni-Nado-Nas è stato siglato ieri, presente l'intero gotha dell'Arma. Ma, nonostante l'ottimismo, non è chiaro se potrà funzionare o meno. Intanto perché del progetto non si conoscono numeri, personale Nas impegnato, strutture, logistica, finanziamenti. Tutto è rimandato di tre mesi. La novità che fa parlare il sottosegretario Delrio di "esempio di trasparenza e collaborazione", è che l'attuale Coni-Nado dovrebbe essere ridisegnato. O quanto meno "autenticato". Dovranno essere il Ministero della Salute e il sottosegretario di governo con delega allo sport a dare la "patente" alle nuove strutture, attraverso la nomina di nuovi componenti o la conferma di quelli già operanti. E al Coni spetterebbe comunque un parere. Meccanismo tutto da verificare. Azzerare e ricostruire dall'interno infatti è una cosa; costruire i presupposti per una struttura veramente esterna e "terza" è ben altro. Chi deciderà alla fine sui controlli? Test e "attività investigativa" dei Nas anche per lo sport professionistico, come già accade per i dilettanti presso la commissione di vigilanza (CVD) voluta dalla legge (376/2000). Per quell'accordo, però, c'è tanto di decreto ministeriale e, fino a questo momento, nulla risulta per il nuovo. Ma la sola ipotesi che si possano svegliare calciatori di Juve, Milan, Roma, ecc. alle sei di mattina per un prelievo ematico a sorpresa, fa sorridere i più. L'iter del progetto sembra in salita: «Chiediamo la legalità, il rispetto della legge 376/2000 - dice l'on. Paolo Cova (PD), autore di un'interrogazione e di una risoluzione che dovrebbe essere incardinata presso le commissioni cultura e affari sociali a giorni - non credo che questo governo possa andare in altra direzione». Altro che accordo-quadro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MALAGÒ: "LIBRI TAVECCHIO COMPRATI  
DALLA FIGC? SI POTEVA EVITARE..."**

*Così il presidente del Coni si è espresso  
a proposito delle 20 mila copie di "Ti racconto  
il calcio", scritto da Carlo Tavecchio, da parte  
della Fgci, di cui Tavecchio è presidente*





LA CANDIDATURA

# Roma 2024, che trattative!

● **Malagò vede Montezemolo e chiama Marino Oggi l'annuncio**

**I**l primo incontro Coni-Montezemolo c'è stato, ma l'annuncio arriverà solo oggi. Prima di fare le valigie per la Svizzera dove domani il presidente di Alitalia, nominato leader dell'avventura di Roma 2024, incontrerà con Giovanni Malagò il presidente del Cio, Thomas Bach. A battezzare la nomina, ci sarà anche la condivisione ufficiale del Governo e del Comune. Il presidente del Coni ci tiene, soprattutto dopo le sottolineature del sindaco Marino, con cui ieri ci sono state due telefonate riconciliatrici. Un modo per sminuire una lettura polemica di quell'«evitiamo gli errori del passato» firmato dal sindaco in tv.

**PRIMO INCONTRO** Ieri Montezemolo è arrivato al Coni con Malagò e il segretario Roberto Fabbricini. Ma la discussione si è allargata ad altri dirigenti, da Franco Chimenti ad Alberto Miglietta, presidente e amministratore delegato di Coni Servizi, a tutti gli uomini chiave della macchina del Foro Italico. Un'ora e spiccioli di colloqui, una presa di contatto, con tutta la struttura visto che Montezemolo dovrebbe lavorare con un Comitato in house, capace di sfruttare tutte le sinergie olimpiche, in coeren-

za con l'impronta low cost della candidatura.

**EX FERRARISTA** Intanto impazza sempre il totonomi. A Luca Pancalli, che lavorerà all'interno, Franco Frattini, che farà da ambasciatore «esterno», a tutti i membri Cio, dovrebbero aggiungersi due figure chiave. Fra le indiscrezioni quella che porta all'ex ferrarista Simone Perillo, che ha lavorato con Montezemolo. Ma sicuramente ci sarà una donna, non una grande ex, piuttosto una manager con un curriculum professionale di alto livello che Malagò vorrebbe d.g. Potrebbero entrare nel Comitato anche il Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, e il sindaco Marino, a patto che rientrino tutte le frizioni.

**DISTINGUO E MARINO** Malagò, comunque, ha avuto parole al miele verso Marino, col quale andrà trovata una quadra, soprattutto sulle risorse da destinare alla città per trasporti e infrastrutture: «Lui afferma quello che sostengo anch'io. Però c'è sempre un distinguo che va fatto quando si parla di esperienze negative come Italia '90 e Roma 2009. Il sindaco faceva riferimento a situazioni scollegate a livello sportivo. Proprio per evitare quel tipo di problemi ci siamo rivolti a Raffaele Cantone, con una dinamica che dalla A alla Z deve caratterizzare la candidatura olimpica».

a.cat-v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero uno del Coni Malagò con il presidente di Alitalia Montezemolo  
LAPRESSE



# MONTEZEMOLO PER ROMA 2024

► Oggi gli verrà ufficializzata la carica di responsabile del comitato promotore

## OLIMPIADI

ROMA Una candidatura ad alta velocità, in una nuova formula. Conto alla rovescia per la nomina a capo del comitato promotore per le Olimpiadi Roma 2024 di Luca Cordero di Montezemolo: oggi, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, impegnato sia nella Giunta che nel Consiglio Nazionale, ufficializzerà la nomina per l'ex presidente della Ferrari. Montezemolo, per 23 anni presidente della Ferrari e primo artefice della rinascita sportiva e industriale dell'azienda di Maranello, portata a livelli di redditività elevatissimi e di riconoscibilità del marchio come primo al mondo, ieri è stato impegnato in una serie di incontri al Coni, anche con il delegato allo Sport del Governo, Graziano Delrio, oltre che con il segretario generale del Coni, Roberto Fabricini, Franco Chimenti e Alberto Miglietta, presidente e amministratore delegato di Coni Servizi. Di fatto, Montezemolo (che come capo del comitato promotore non percepirà alcuno stipendio) si muoveva come se la sua nomina fosse già ufficiale.

## IL VIAGGIO

Domani, la squadra di Roma 2024 al gran completo sarà a Lossanna per incontrare il n.1 del Cio Thomas Bach, nel primo passo ufficiale nella fase ad invito legata alla candidatura e introdotta a dicembre con l'adozione

dell'Agenda 2020: una fase in cui il Cio assisterà le città interessate fino al 15 settembre, giorno in cui dovranno manifestare la propria disponibilità alla candidatura.

## MEDAGLIE PULITE

Ma, in attesa di conoscere l'intero staff di cui farà parte il presidente del Cip Luca Pancalli (curerà i rapporti con gli enti locali) e che probabilmente sarà sostenuta esternamente dall'ex ministro Franco Frattini (nel ruolo di ambasciatore) il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha lavorato anche a quella che lui ha definito una «svolta epocale».

Ieri la presentazione dell'accordo quadro sulla lotta al doping siglato con il Comando Carabinieri per la tutela della salute, o più semplicemente Nas, una struttura che scende in campo fino alla fine del mandato olimpico (che culmina nei Giochi di Rio 2016). L'interazione tra Coni e Nas prevede delle «intese verticali» e riguarderà l'attività finalizzata alla pianificazione dei controlli, l'azione di investigazione indirizzata alla scoperta e alla repressione delle attività contrarie alla normativa antidoping, «Vogliamo risultati nel bene dello sport da raggiungere con professionalità e competenza» ha aggiunto Malagò - e i Nas sono un'eccezione nell'Italia e nel mondo. L'accordo è il primo passo di una vera collaborazione operativa».

**Gianluigi Giannetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OLIMPIADI 2024, DOMANI IL MANAGER A LOSANNA**

# A Montezemolo i Giochi di Roma

Scelto il presidente del comitato promotore

di Franco Fava

Pronti, via. Con la designazione di Luca Cordero di Montezemolo alla guida del comitato promotore è partita ufficialmente l'avventura di Roma 2024. Oggi al Coni sono in programma Giunta e Consiglio nazionale, in cui verrà ufficializzata la squadra della candidatura olimpica. Domattina una delegazione Coni sarà a Losanna con Montezemolo.

► A PAGINA 19



Luca Cordero di Montezemolo

# ROMA Il Comune entra in squadra

L'assessore Cattoi nel Comitato presieduto da Montezemolo  
Idem e May tra le ambasciatrici

**Ieri vertice al Coni con l'ex n.1 Ferrari Domani a Losanna per impostare il dossier con il Cio**

di Franco Fava  
ROMA

Pronti, via. Con la designazione di Luca Cordero di Montezemolo alla guida del Comitato promotore è partita ufficialmente l'avventura

di Roma 2024. Oggi al Coni sono in programma Giunta e Consiglio nazionale, in cui verrà ufficializzata la squadra della candidatura olimpica. Domattina una delegazione Coni guidata dal presidente Malagò e il segretario generale Fabbri sarà a Losanna, con Montezemolo, per il primo incontro ufficiale con il presidente Cio, Thomas Bach. Qualcosa di più di una visita di cortesia (sebbene

dovuta), perché il team Italia si confronterà anche con il di-

rettore sportivo del Cio, Christophe Dubi, circa l'imposta-





zione del dossier in relazione alle novità scaturite dall'Agenda 2020, che dà maggiori flessibilità ai progetti olimpici. Si tratta del primo passo ufficiale della cosiddetta "fase ad invito", in attesa che l'Esecutivo Cio del 26-28 febbraio a Rio vari il nuovo codice etico, al quale tutte le città dovranno attenersi nella lunga corsa che culminerà con la designazione della sede 2024, a Lima nel settembre 2017.

**INCONTRO.** Ieri mattina il neo presidente Alitalia ed ex numero uno della Ferrari si è recato al Coni, dove si è intrattenuto per più di un'ora con lo stesso Malagò e Fabbri, il presidente della Coni Servizi, Franco Chimenti, l'ad Alberto Miglietta e il capo di gabinetto Francesco Soro. L'incontro è servito a mettere a fuoco i contenuti del viaggio al Castello di Vidy e le caselle ancora mancanti del Comitato promotore, da condividere con gli altri due soggetti azionisti di questa avventura, vale a dire il governo di Matteo Renzi e il Campidoglio di

Ignazio Marino.

Il quale Marino però non sarà del gruppo domani a Lossanna, pur avendo titoli e credenziali olimpiche da spendere in qualità di sindaco della città candidata. Sempre in mattinata Malagò si era intrattenuto anche con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport, Graziano Delrio, prima della firma dello storico accordo in materia di doping tra Coni e Nas.

In attesa dell'ufficializzazione della squadra, dove una casella di rilievo sarà occupata da una donna, secondo l'identikit già formulato da Malagò, al Foro Italico ieri sono riecheggiate anche le "preoccupazioni" di Marino. Che il giorno prima aveva ben distinto le ragioni del cuore da quelle della ragione, ricordando come siano ancora aperte le ferite delle opere incompiute dei Mondiali di calcio 1990, della cittadella dello sport di Tor Vergata, dei fatti legati ai Mondiali di nuoto 2009, arrivando anche a citare il peso di non meglio definiti debiti

lasciati in eredità dalla felice edizione dei Giochi romani del 1960, ovvero di 55 anni fa.

«Prima c'erano due mondi: chi aveva interesse a fare le opere e chi ne aveva per l'evento sportivo. Noi questo errore non lo commetteremo», la rassicurazione di Malagò all'indirizzo del Campidoglio. Poi ha aggiunto: «Proprio per evitare quel tipo di problema ci siamo rivolti a Raffaele Cantone, con il suo aiuto avremo trasparenza assicurata dall'A alla Z». Il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, infatti, darà il proprio contributo, per ora esterno, a una candidatura "immune" da ogni infiltrazione. Con la speranza che il suo compito possa continuare anche dopo il 2017...

**FORMAZIONE.** Nella squadra certa la presenza di Roberto Daneo, piemontese di Asti con all'attivo l'esperienza dei Giochi invernali di Torino 2006 e della candidatura vincente di Milano per l'Expo 2015: lavorerà alla realizzazione del dossier Roma 2024.

Scontata anche quella di Luca Pancalli, presidente del Cip e fino a pochi mesi fa assessore alle politiche dei giovani al Comune di Roma: oltre a curare l'aspetto legato alla Paralimpiade, dovrà occuparsi anche dei rapporti con gli Enti locali. Da parte sua il Campidoglio avrebbe individuato nell'assessore al patrimonio, Alessandra Cattoi, il coordinatore del tavolo olimpico di Roma Capitale.

Roma 2024 avrà anche il suo ambasciatore itinerante, sulla falsariga di quanto fatto con successo da Londra nella corsa ai Giochi 2012. Scelta logica quella dell'ex ministro e attuale presidente del Collegio di Garanzia del Coni, Franco Frattini: Quando dirigeva il dicastero degli Esteri si adoperò molto, assieme a Mario Pescante, per l'assegnazione all'Onu di un seggio permanente per il Cio. Ambasciatori sportivi esterni saranno invece le nuove italiane Josefa Idem e Fiona May, coadiuvate da Federica Pellegrini e Alessandra Sensini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TAPPE

# E' possibile candidarsi fino al 15 settembre

### 15 SETTEMBRE 2015

Termine ultimo per presentare le candidature.

### 8 GENNAIO 2016

Scadenza per la presentazione (online) della documentazione sulla candidatura e la lettera di garanzia del governo.

### MARZO 2016

Il Working Group del Cio valuta le città richiedenti.

### APRILE/MAGGIO 2016

Il Comitato Esecutivo del Cio selezionerà le città candidate e redigerà una "short list" di cinque candidate.

### GENNAIO 2017

Le città della "short list"

devono presentare la documentazione relativa alla candidatura e le lettere di garanzia

### FEBBRAIO/MARZO 2017

Visite della Commissione di valutazione del Cio

### GIUGNO 2017

Il Cio pubblica la relazione della Commissione di valutazione.

### SETTEMBRE 2017

Alla Sessione del Cio di Lima (Perù) sarà scelta la città ospitante i Giochi 2024, previa presentazione delle città candidate e rapporto conclusivo della Commissione di valutazione.





**Giovanni Malagò, 55 anni, presidente del Coni, assieme a Luca di Montezemolo, 67 ANSA**

L'INTERVENTO

# «Dev'essere l'Olimpiade del futuro»

Il contributo di Morassut che lavorò per Roma 2004

**«Tecnologia, natura e multiculturalità le parole chiave Il rilancio non passi solo per i Giochi»**

di Roberto Morassut\*  
ROMA

Qual è l'immagine che ci fa ricordare subito l'Olimpiade del 1960 a Roma? Il volo di colombe al passaggio di Livio Berruti nella vittoriosa finale dei 200 metri? O la passeggiata nei vialetti del Villaggio olimpico dello stesso Berruti mano nella mano con Wilma Rudolph? L'arrivo vittorioso di Abebe Bikila a piedi scalzi nella maratona sotto i riflettori, all'arco di Costantino? O forse le gare di ginnastica sotto le volte della basilica di Massenzio? Le linee leggere e flesse, ondegianti o quasi sospese delle architetture di Nervi del Palazzetto, del Flaminio, del Velodromo? O i pilotis essenziali e filiformi del Villaggio olimpico di Moretti? Io non ho vissuto quei Giochi, essendo nato nel 1963, ma le tengo ugualmente nel corredo della memoria di ogni romano e di ogni italiano e soprattutto, tutte queste immagini, mi hanno sempre fatto pensare ad una parola: leggerezza.

Nel 1997 ho vissuto invece direttamente e posso dire da protagonista l'avventura della candidatura di Roma per l'Olimpiade del 2004. Con Pietro Calabrese e poi con Raffaele Ranucci, come leader della candidatura, tentammo di riportare a Roma la fiaccola olimpica. Era una squadra fortissima la nostra: con Giovanni Malagò, Raffaele Pagnozzi, Novella Calligaris. Rutelli era sindaco, Veltroni vicepremier e ministro della cultura, Pescante presidente del Coni. A bat-

terci sul filo di lana fu Atene, ma il progetto di Roma era decisamente il migliore. La simpatia per la città, in piena rinascita culturale, era palpabile così come l'apprezzamento per il valore tecnico della candidatura.

Fummo battuti da un avversario interno e dal grande lavoro di lobbying della signora Anghelopoulos, abile e affascinante dama della candidatura ellenica, che seppe sfruttare, grazie alla sua capacità di relazioni, il senso di colpa della comunità olimpica internazionale per lo "scippo" di Atlanta per la edizione del centenario del 1996. L'avversario interno ci pugnalò a freddo, usando alcuni grandi quotidiani italiani e, proprio il giorno della assegnazione nell'alga Losanna, con un articolo di un grande giornalista italiano che, sul New York Times, demolì l'affidabilità di Roma. Sarebbe lungo e inutilmente polemico identificare a distanza di tempo i killer interni. Diciamo che non tutto il Sistema Italia si sentì, a torto o a ragione, pienamente coinvolto.

**IDEA NUOVA.** Oggi però molte cose sono cambiate e le nuove indicazioni del Cio consentono di dare alla candidatura un respiro più nazionale e meno "cittadino" e di formulare un progetto più aperto anche alle altre regioni e città. Ciò non toglie che la candidatura debba comunque avere una forte chiave comunicativa. Sulla base dell'esperienza che ho potuto compiere, credo che questa chiave debba essere ricercata ancora una volta nella "leggerezza" della candidatura. Il che significa tante cose.

Credo che Roma 2024 debba essere l'Olimpiade della tec-



nologia al servizio della natura e dell'ambiente con un carattere fortemente rivolto alle giovani generazioni. Tutto il progetto e le attività di preparazione e gestione dell'evento dovrebbero basarsi su impianti ad emissioni zero, con la massima esaltazione delle più avanzate sperimentazioni di bioedilizia, con una attenzione alla realizzazione di strutture removibili e con il recupero di situazioni di microclima originario, ad esempio per gli sport d'acqua.

Sarebbe importantissimo sfruttare dell'Olimpiade per lanciare Roma come grande città mondiale della ricerca, completando i campus universitari pubblici di Pietralata e Tor Vergata - su aree pubbliche - realizzando una ricettività olimpica da riconvertire in ricettività per studenti e docenti dopo i Giochi e gli impianti sportivi indispensabili per un grande comprensorio universitario internazionale.

L'edizione 2024 deve avere poi un forte carattere futuristico. Roma deve entrare nella dimensione concreta di una smart-city, in cui la tecnologia rende più leggera la vita, cambiando il modo di spostarsi e le forme urbane. Ma leggerezza significa anche una dimensione della globalizzazione in cui multietnicità e multiculturalità non siano un peso per le città.

Le Olimpiadi sono la massima esaltazione del mondialismo e della multietnicità delle metropoli contemporanee e

sarebbe difficile far convivere l'ambizione di Roma di presentarsi come il centro dell'evento di unione e di pace per eccellenza, con la quotidianità pesante e gravosa di una città segnata da episodi di violenza, intolleranza contro cittadini stranieri o addirittura omofobia.

**QUESTIONE ROMANA.** Infine la leggerezza della candidatura deve anche consistere nel non considerare l'evento olimpico come la chiave di volta del rilancio di Roma, magari moltiplicato dal Giubileo del 2025. Basta con i Grandi Eventi come opportunità ciclica e unica dello sviluppo economico e che nascondono un'idea della crescita centrata quasi totalmente sulle grandi opere.

L'Olimpiade - se ci sarà - e il successivo Anno Santo dovranno essere una occasione per una nuova sintesi, soprattutto ideale e spirituale, di un messaggio mondiale che parte da Roma, incentrato sull'uomo. Le ragioni di una nuova crescita e sviluppo della città vanno cercate e costruite giorno per giorno con una idea nuova della "questione romana" da inventare al di là dei Grandi Eventi. Anche questa è una idea di leggerezza dell'Olimpiade del 2024. Un evento spirituale prima che materiale.

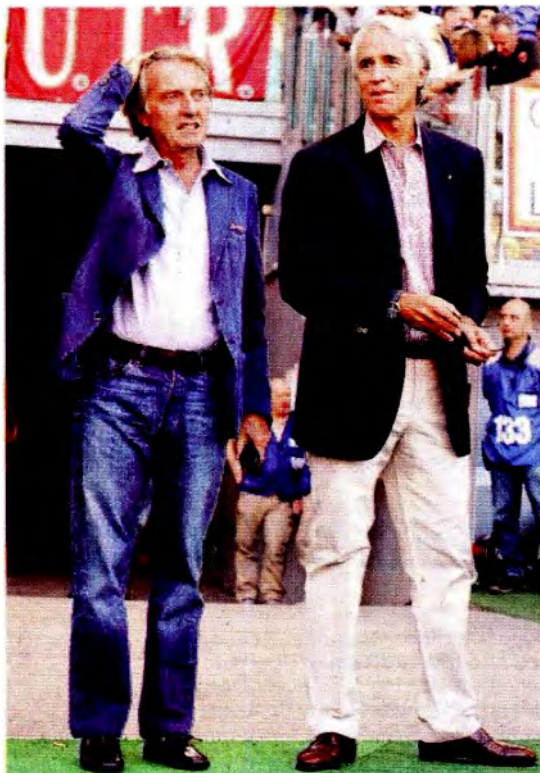
© RIPRODUZIONE RISERVATA

(\*) = Deputato PD, ex vicepresidente del Comitato per Roma 2004



OLIMPIADI

# Roma 2024, si parte Guida Montezemolo



Luca Cordero di Montezemolo e Giovanni Malagò (LIVERANI)

## Domani prima uscita ufficiale a Losanna con Malagò, presidente del Coni: incontro con Bach, numero uno del Cio

La squadra di Roma 2024 è pronta a partire. Per l'annuncio del comitato bisogna attendere la Giunta e il Consiglio Nazionale del Coni in programma oggi e rispettare la 'liturgia' della candidatura che prevede prima la comunicazione nelle sedi istituzionali: ma i giochi sono fatti, perché Luca di Montezemolo era già stamattina al Coni per assumere, di fatto, la presidenza del Comitato Promotore che dovrà riportare le Olimpiadi a Roma. Un confronto con i vertici del Coni e della sua 'cassaforte' Coni Servizi - a partire dai numeri 1 Giovanni Malagò a Franco Chiamenti - che è servito per mettere a punto con l'attuale presidente di Alitalia ed ex Ferrari (che per l'incarico non percepirà uno stipendio) gli ultimi dettagli prima della missione

di domani a Losanna. In Svizzera la delegazione del Coni (capitanata da Malagò e dallo stesso Montezemolo) incontrerà il presidente del Cio Thomas Bach, in quello che è il primo passo ufficiale nella 'fase ad invito' legata alla candidatura e introdotta a dicembre con l'adozione dell'Agenda 2020: una fase in cui il Cio assisterà le città interessate fino al 15 settembre, giorno in cui dovranno manifestare la propria disponibilità alla candidatura. «Oggi l'annuncio? Non mi sento di escluderlo», aveva detto in mattinata Malagò che, approfittando della presenza al Foro Italico del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio (alla presentazione dell'accordo tra Coni e Nas), ha avuto modo di confrontarsi nuovamente con l'esponente dell'Esecutivo. «Io rappresento una parte importante: è giusto che se ci sono degli annunci li faccia qualcun altro» ha aggiunto lasciando intendere un

coinvolgimento dei rappresentanti del Governo. Ma, in attesa di conoscere l'intero staff di cui farà parte il presidente del Cip Luca Pancalli (curerà i rapporti con gli enti locali) e che probabilmente sarà sostenuta esternamente dall'ex ministro Franco Frattini (nel ruolo di 'ambasciatore'), Malagò ne ha approfittato per rassicurare il sindaco di Roma Capitale, Ignazio Marino che, dopo aver preannunciato di «essere con il cuore già» ai Giochi, aveva sottolineato che una «città si governa con il cervello» rimarcando il fatto che in qualità di sindaco doveva «ancora pagare alcuni dei debiti delle Olimpiadi del 1960», senza sottrarsi dal ricordare «cosa è accaduto con i mondiali del 1990» (di cui Montezemolo era il presidente del Comitato) o la mancata ultimazione delle Vele di Calatrava prevista per i mondiali di nuoto del 2009. «Prima c'erano due mondi: chi aveva l'interesse a fare le opere e chi aveva in-

teresse all'evento sportivo, noi questo errore non lo commetteremo - ha precisato Malagò -. Ho parlato con il sindaco, lui dice quello che sostengo anche io e chi si occupa della candidatura. Però c'è sempre un distinguo che va scritto quando si parla di esperienze negative sui mondiali di calcio e nuoto. Il sindaco faceva riferimento ad una stazione che non è mai partita a Tor Vergata piuttosto che ad una galleria ma quelle sono situazioni scollegate dall'evento sportivo».





**LA CANDIDATURA OLIMPICA/ANNUNCIO IN GIUNTA, VIA LIBERA AL COMITATO PROMOTORE**

# Roma 2024, oggi si parte con Montezemolo

Fastidio per le parole del sindaco Marino sugli sprechi del passato  
L'ex n.1 Ferrari: "Dobbiamo fare squadra, possiamo farcela"

**FULVIO BIANCHI**

ROMA. «Dobbiamo fare squadra, possiamo farcela»: Luca di Montezemolo, presidente del comitato promotore di Roma 2024, sarà annunciato ufficialmente solo oggi, in occasione di Giunta e Consiglio Nazionale, ma intanto ieri mattina presto ha incontrato, e proprio a Palazzo H, tutti i vertici di Coni, Malagò in testa ovviamente, e Coni Servizi, Chimenti e Miglietta. Tutto fatto, quindi. La "squadra" è pronta, e si respira aria di fiducia. Anche se le parole del sindaco di Roma, Ignazio Marino, avevano suscitato qualche malumore: «Io devo ancora pagare alcuni dei debiti delle Olimpiadi del 1960, dobbiamo ricordare cosa è accaduto coi Mondiali di calcio 1990, quando è stata costruita una sorta di ferrovia che ha funzionato per soli 8 giorni, o le cosiddette Vele del grande architetto Calatrava costate 400 milioni durante i Mondiali di nuoto 2009 e poi abbandonate...». Montezemolo era a capo del Comitato organizzatore di Italia '90: ha tenuto a ricordare come lui era contrario alla ferrovia di Vigna Clara e come nessun dirigente sia mai stato indagato dalla magistratura. Fu chiesto solo un chiarimento sui lavori dello stadio San Paolo. Ma gli sprechi, che ci furono, e furono ingenti, portarono in tribunale molti amministratori locali. Malagò ha voluto rassicurare il sindaco della Capitale: «Prima c'erano due mondi: chi aveva l'interesse a fare le opere e chi aveva l'interesse all'evento sportivo, noi questo errore non lo commetteremo e proprio per questo ci siamo rivolti a Cantone». Doveroso, soprattutto in tempi di Mafia Capitale, «noi siamo i campioni del mondo a dare una risonanza mondiale a questi scandali e siamo anche bravi a farci del male» (parole di Montezemolo, dette il 15 dicembre). L'ex n.1 della Ferrari e presidente Alitalia è pronto a fare squadra: domani sarà a Losanna con la delegazione Coni (Malagò, Fabbricini e Mornati) per incontrare Thomas Bach, n.1 del Cio.



Luca di Montezemolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TACCUINO

### **CIO, DIRITTI TV E NUOVA RIPARTIZIONE** **Nuoto e ginnastica come l'atletica**

Una nuova ripartizione dei diritti Tv alle federazioni per i Giochi, scatterà da Rio 2016 e sarà annunciata il 22 aprile a Sochi all'assemblea Asoif. Il Cio ha suddiviso in 5 gruppi i 28 sport olimpici estivi e i 7 invernali. I contributi sono passati dai 257 milioni di dollari 2004 ai 515 per il 2012 (128 per il 2006, 209 per il 2010). In fascia A, l'atletica (45 milioni a Londra) raggiunta da nuoto e ginnastica; 14 gli sport tra cui la vela da 15 milioni in fascia C. Intanto a Tokyo 2020 (favorito il baseball-softball per il rientro) restano inalterati medaglie (310) e atleti (10.500), per la neve 100 e 2900, ma si parla di cambi interni. L'atletica pensa ad abolire 10.000 e triplo, il nuoto spinge per i 50 dorso, rana, farfalla, e la pallanuoto donne da 8 a 12 squadre.



## TACCUINO

### Morto Vazquez Rana: tra i big Cio

(r.r.) Mario Vazquez Rana, uno dei leader Cio ('91-2012) è morto a 82 anni a Città del Messico. Editore, presidente dei comitati nazionali estivi per 33 anni, capo del Messico dal '74 al 2001 e della confederazione Usa del tiro, per 10 anni nell'esecutivo Cio si occupò di solidarietà.

